

IL DOCUMENTO DI POSIZIONAMENTO CAI DEL 2021

E L'APPENDICE DI AGGIORNAMENTO DEL 2023



TRANSIZIONE ECOLOGICA, ENERGIE RINNOVABILI, EOLICO



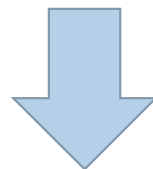
20 APRILE 2024 - PAVIA



CONGRESSO CC TAM 2022

Il Ruolo dell'operatore TAM per la Montagna di Domani:

- MEDIATORE CULTURALE
- RISPETTO DELLE NORME
- CONOSCERE ASPETTI PROCEDURALI
PER DARE SUPPORTO ALLE DECISIONI



LA SALVAGUARDIA

- ANALISI COSTI-BENEFICI
- SOLUZIONI TECNICHE
- CONSIDERARE L'AMBIENTE
COME SOGGETTO ATTIVO

PARCO EOLICO MONTE MESA (VR)



I DIRITTI DELLA NATURA

**L'UNIVERSO NON E' UNA
COLLEZIONE DI OGGETTI MA
UNA COMUNIONE DI
SOGGETTI**

(C. Cullinan)

PUNTI CHIAVE



CONOSCENZA

Capire le relazioni tra i diversi fattori in gioco

«L'urbanistica si fa con i piedi»
B. Secchi



PARTECIPAZIONE

«Governare meglio la cosa pubblica, i beni comuni»

Vigilare



OGGETTIVITA'

Analisi costi-benefici
Ricerca e studi scientifici
Opposizione laddove non si rispettano le norme



TEMPISMO

Momento opportuno per agire

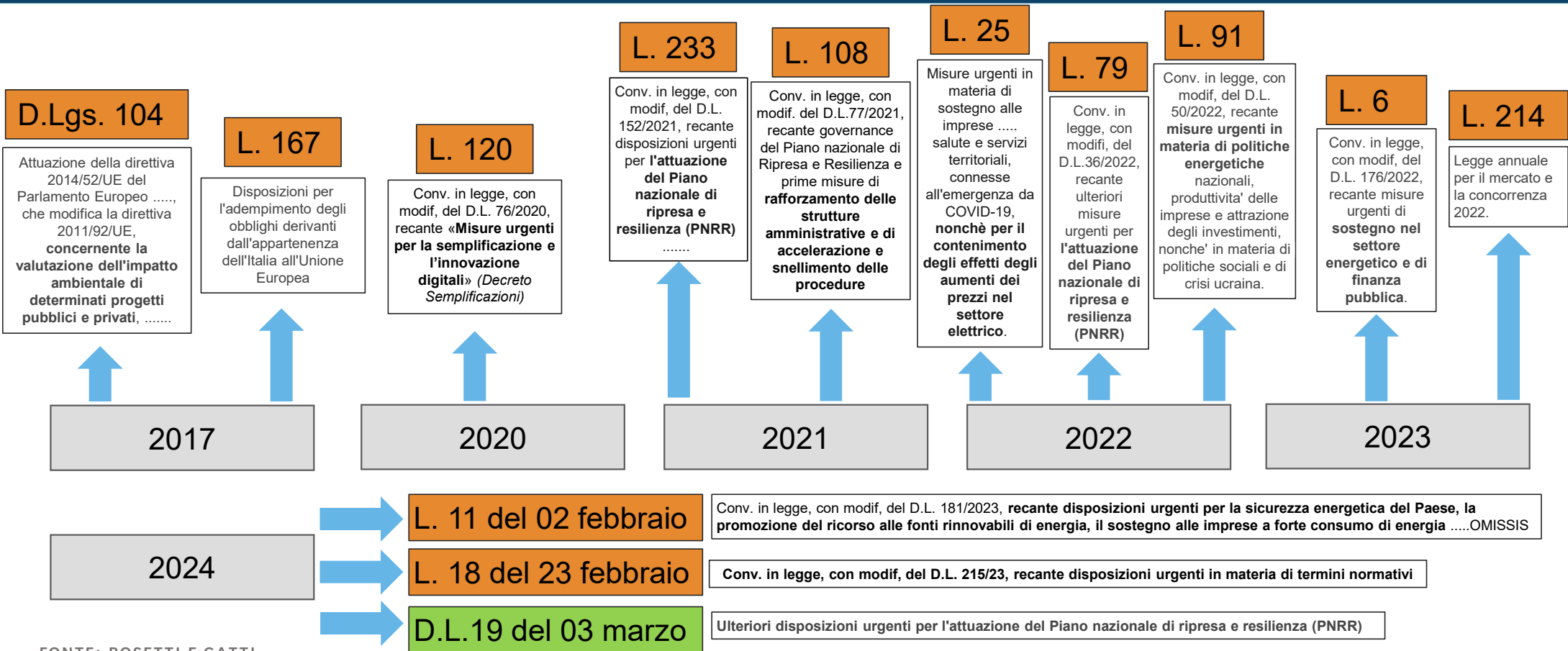
Rapidita', velocità

TRANSIZIONE ECOLOGICA ED ENERGETICA



CODICE DELL'AMBIENTE – D.LGS. 152/06

Parte I – Principi generali e Parte II - Procedimenti



LA COMPLESSITA' DEL TEMA

«Possiamo definire il tema della transizione ecologica come un *8.000* della complessità»



PAROLA D'ORDINE: INTERCONNESSIONE



GREENCOMP CREARE LE COMPETENZE PER LA SOSTENIBILITA'

4 ISTRUZIONE
DI QUALITÀ



LA TRANSIZIONE SOCIOECOLOGICA
RIVELA LA NECESSITA' DI COINVOLGERE NEL
PROCESSO DECISIONALE TUTTI I SOGGETTI
PORTATORI DI INTERESSE



LA TRANSIZIONE GIUSTA: NON LASCIARE INDIETRO NESSUNO



JUST TRANSITION O FAIR TRANSITION

LO SVILUPPO PER ESSERE SOSTENIBILE DEVE INTEGRARE:

- ★ **CRESCITA ECONOMICA,**
- ★ **TUTELA DELL'AMBIENTE,**
- ★ **TUTELA DEI DIRITTI UMANI E SOCIALI**



Un nuovo Fondo per una transizione giusta



Persone e Cittadini più vulnerabili di fronte alla transizione



Il regime per una transizione giusta nell'ambito di InvestEU



Aziende e settori che operano in industrie o filiere con forti emissioni di CO2



Un nuovo strumento di prestito per il settore pubblico



Stati membri e regioni fortemente dipendenti dai combustibili fossili e da industrie con elevate emissioni di CO2

I numeri dell'eolico 2023 in Italia: record di produzione e 488 MW installati

Leonardo Berlen
2 Febbraio 2024
2 min



NON STIAMO FACENDO UNA GARA



Vs



È record per la produzione di energia eolica in Italia

Nella prima settimana di novembre, l'energia del vento ha fatto registrare aumenti produttivi in quasi tutti i mercati europei, mentre consumi contenuti e prezzi del gas più bassi, facevano scendere i prezzi elettrici



AMBIENTE

L'Italia ha il vento in poppa: il 25/11 record di produzione eolica. Sicilia in prima linea



Publicato 4 mesi fa - 07:30 - Dicembre 8, 2023
Da **Direttore**



Il 25 novembre è una data storica per l'Italia nel campo dell'energia rinnovabile: il Bel Paese ha segnato un nuovo record nazionale nella produzione di energia eolica, pari a 8,8 GWh. Questo traguardo testimonia l'impegno del Paese nel settore delle rinnovabili e sottolinea l'importanza crescente di investire nelle regioni meridionali, principali fautrici della transizione ecologica nel panorama nazionale.

IMPIANTI FER E PAESAGGIO

Le fonti rinnovabili, rappresentano un'alternativa sicura, pulita e potenzialmente infinita di energia.

Sfruttare queste fonti di energia pulita ci permette di **procedere verso l'annullamento delle nostre emissioni di CO2 nell'atmosfera**, riducendo l'inquinamento e ottimizzando i nostri consumi.

NECESSITA' DI UNA
PIANIFICAZIONE CHE INDIVIDUI
GLI AMBITI IN CUI RISULTA
INSOSTENIBILE LA
REALIZZAZIONE DI QUESTE
TECNOLOGIE



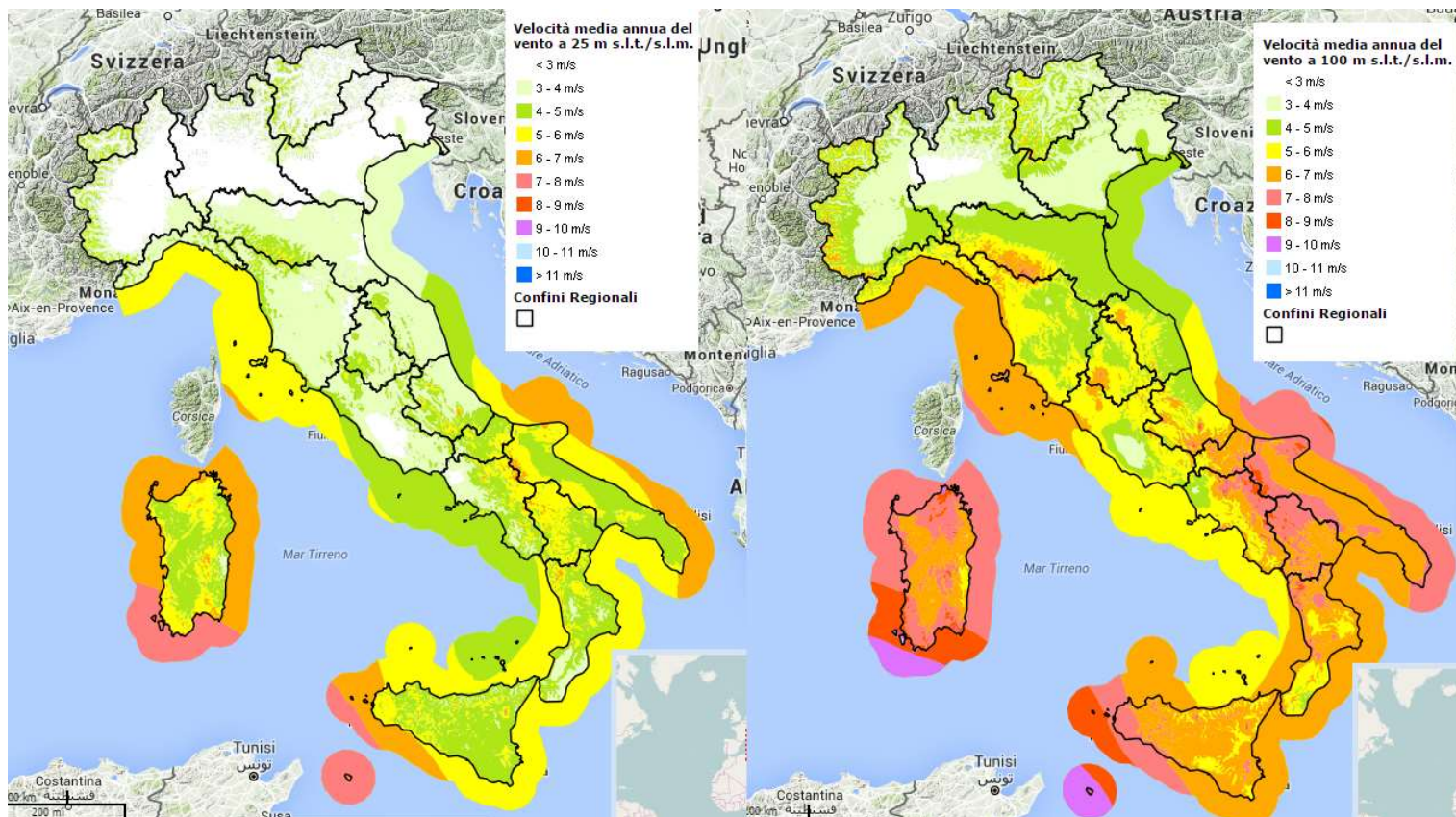
(L'impianto fotovoltaico di Montalto di Castro, Viterbo, il più grande d'Italia e il ventiseiesimo del mondo)



Parco Eolico Collarmeale
(AQ) in Abruzzo

IMPIANTI FER E PAESAGGIO

IL NECESSARIO RIFERIMENTO ALL'ASSETTO GEOMORFOLOGICO ITALIANO



PIANIFICAZIONE INTEGRALE
DELLE FER CHE IDENTIFICHINO
AREE OGGETTIVAMENTE
INCOMPATIBILI



INCOMPATIBILITA' PAESAGGISTICA



PIANIFICAZIONE ESTESA E
PUNTUALE PER AREE
EFFETTIVAMENTE IDONEE
PER CARATTERISTICHE DI
VENTOSITA'

ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (FER)

Come definite dal D.Lgs 199/2021

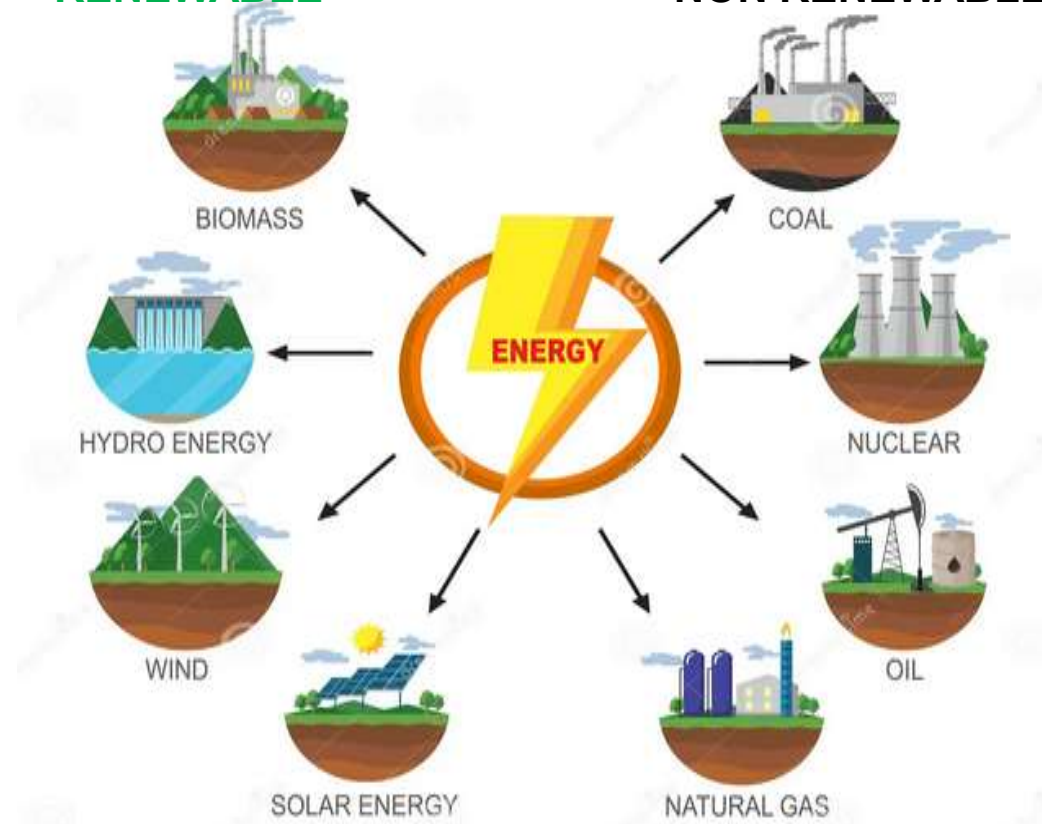
ENERGIA CHE PROVIENE DA
FONTI RINNOVABILI NON FOSSILI:

- IDRAULICA
- SOLARE TERMICA E FOTVOLTAICA
- DA BIOMASSA
- EOLICA
- GEOTERMICA
- MAEROMOTRICE
- GAS DA PROCESSO
- BIOGAS

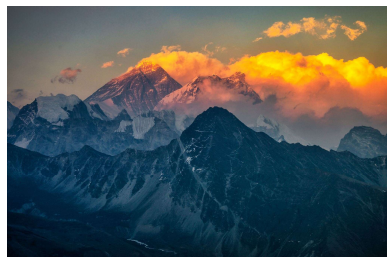
ENERGY SOURCES

RENEWABLE

NON RENEWABLE

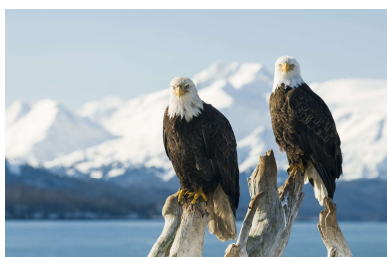


GLI IMPATTI



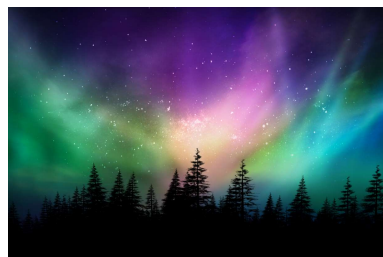
VISIVO

IL PIU' RILEVANTE DATO DALLA PRESENZA FISICA DEGLI IMPIANTI NEL PAESAGGIO E DA OMBRE O RIFLESSI



COLLISIONE ED ELETTROCUZIONE

LA PRESENZA DI ELEMENTI ESTRANEI ALL'AMBIENTE NATURALE SONO UN PERICOLO LETALE PER L'AVIFAUNA



ELETTROMAGNETICO

L'EFFETTO DISTURBO DELL'ELETTROSMOG SULL'UOMO E' NOTEVOLE E SULLA FAUNA E' OGGETTO DI STUDI SUL COMPORTAMENTO



ACUSTICO

L'INQUINAMENTO ACUSTICO E' UN FORTE DISTURBO PER L'UOMO E NEMICO DELLA FAUNA SELVATICA CON EFFETTI CHE VARIANO A SECONDA DELLA SPECIE



IDROGEOLOGICO

I DANNI PROVOCATI INCIDONO SULLA VEGETAZIONE, ARIA, SUOLO, FAUNA E PAESAGGIO.



SERVITU' ED ESPROPRI

costituiscono un impatto in quanto precludono l'utilizzo delle aree interessate, modificano l'uso del suolo, la sua costituzione, le sue condizioni, precludendo spesso il libero utilizzo.

DISPOSIZIONI DI LEGGE

PER LA TUTELA DEL PAESAGGIO IN MATERIA DI AEROGENERATORI

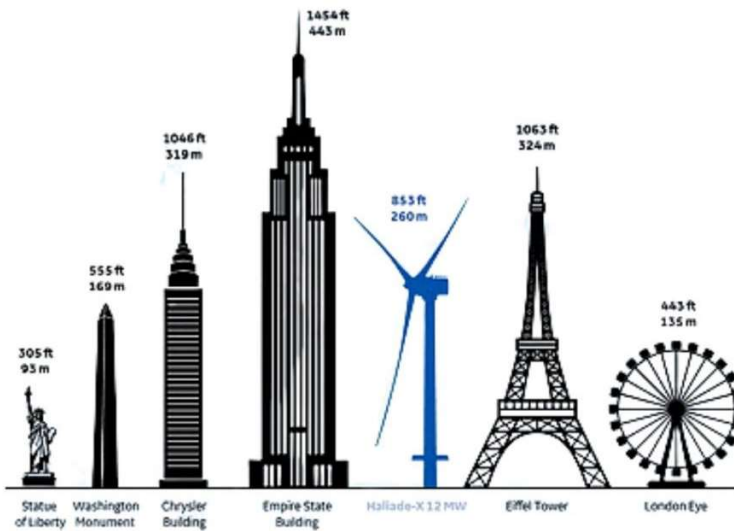
LA RATIO DELLA NORMA

Le ripercussioni in termini di visibilità e panoramica nei confronti delle aree protette potrebbe essere compromessa dalla percezione degli aerogeneratori quali elementi interferenti con le visuali e quindi estranei al contesto paesaggistico circostante specie se quest'ultimo è sostanzialmente privo di elementi antropici. Si tratta di una forte interruzione visiva, culturale, linguistica e formale



**LA REALIZZAZIONE DEI
GENERATORI EOLICI,
IN CASO DI IMPATTI
AMBIENTALI INTERREGIONALI
NORMATI DALL'ART. 30 DEL
D.LGS 152/2006,
QUANDO VI SIANO
INTERVISIBILITA' CON AREE
DICHIARATE DI NOTEVOLE
INTERESSE PUBBLICO O
CONTESTI DI PREGIO
PAESAGGISTICO TUTELATI
RISPETTIVAMENTE
EX ARTT. 136 E 142
DEL D.LGS. 42/2004**

**l'autorità competente è tenuta a
darne informazione e ad acquisire i
pareri delle autorità competenti di
tali regioni, nonché degli enti locali
territoriali interessati dagli impatti.**



GLI AEROGENERATORI

L'INSERIMENTO NELL'AMBIENTE
E NEL PAESAGGIO

I CAVI INTERRATI



CAVIDOTTO INTERRATO A MALONNO (BS)



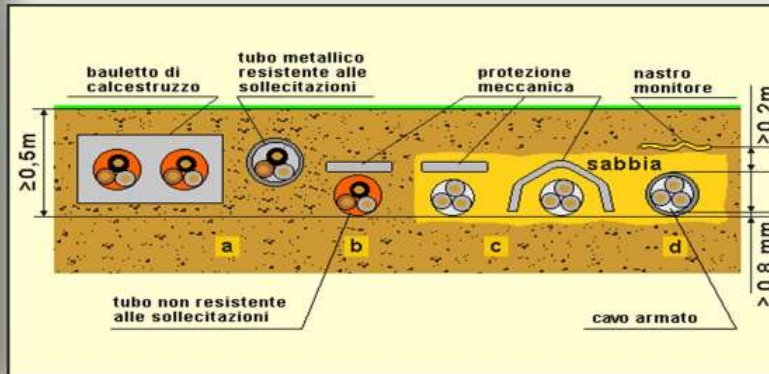
LAVORI DI INTERRAMENTO CAVI LAAX (SVIZZERA)



CAVIDOTTO PER L'ALTA TENSIONE IN GERMANIA

Progetto pilota per l'interramento dei cavi dell'alta tensione, previsto dalla legge tedesca sull'espansione della rete elettrica con l'obiettivo di aumentare in modo significativo la capacità, la stabilità e la sicurezza di approvvigionamento della rete elettrica e rispondere alla sempre più crescente domanda di energia rinnovabile. Il gestore del sistema di trasmissione olandese-tedesco ha dimostrato come sia possibile interrare i cavi dell'alta tensione con minor costo, in tempi più veloci e soprattutto minimizzando l'impatto ambientale.

Modalità di posa dei cavi interrati – la profondità minima di posa non deve essere inferiore a 0,5 m dal suolo. a) In polifora di calcestruzzo b) In tubo resistente alle sollecitazioni esterne c) In tubo con protezione meccanica supplementare d) Direttamente interrato in letto di sabbia con protezione meccanica aggiuntiva d) Cavo armato posato direttamente in un letto di sabbia con aggiunta di nastro monitor



LA GERARCHIA DELLE NORME

DALLE DIRETTIVE EUROPEE ALL'ORDINAMENTO ITALIANO

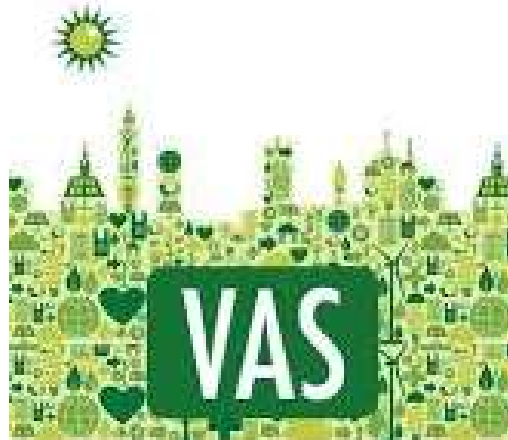


Esiste un ordine verticale di atti giuridici in base al quale gli atti dei livelli più bassi della gerarchia sono soggetti a quelli di un livello superiore.

Nel caso in cui avvenga un contrasto del genere si dichiara l'invalidità della fonte inferiore dopo un accertamento giudiziario



VIA VAS DIRETTIVE HABITAT E UCCELLI



DIRETTIVA 2011/92/UE (MODIFICATA DALLA DIRETTIVA 2014/52/UE)

Definisce la procedura di valutazione dell'impatto ambientale (VIA): i progetti che potrebbero avere effetti significativi sull'ambiente devono essere sottoposti a una valutazione, prima della loro approvazione.

DIRETTIVA 2001/42/CE (DIRETTIVA VAS)

Rappresenta un importante contributo all'attuazione delle strategie comunitarie per lo sviluppo sostenibile rendendo operativa l'integrazione della dimensione ambientale nei processi decisionali strategici.

DIRETTIVA 92/43/CEE
DIRETTIVA HABITAT
Relativa alla conservazione
degli habitat naturali e
seminaturali e della flora e
della fauna
(Individua SIC E ZSC)

DIRETTIVA 2009/147/CEE DIRETTIVA UCCELLI

Concernente la conservazione
degli uccelli selvatici, istituisce
le zone ZPS di Conservazione



I DECRETI IN MATERIA AMBIENTALE



L. 241 DEL 07/08/1990
Norme generali sul
procedimento
amministrativo



D.LGS 152 DEL 03/04/2006
Codice dell'Ambiente
Al titolo II e III disciplina in modo
particolare le procedure di VIA e VAS



D.LGS 42 DEL 22/01/2004
Codice dei Beni Culturali e del
Paesaggio in particolare disciplina
all'art. 146 l'autorizzazione
Paesaggistica

IL QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

- Piano Nazionale Integrato per l'energia ed il Clima (PNIEC)
- Piani Territoriali regionali (PTR)
- Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTC)
 - Piani paesaggistici (PP)
- Piani di Governo del Territorio (PGT)
 - Piani Regolatori Generali (PRG)

LO SVILUPPO SOSTENIBILE
DEVE SODDISFARE OGGI LE
NOSTRE ESIGENZE SENZA
PRIVARE LE FUTURE
GENERAZIONI DELLA
POSSIBILITA' DI SODDISFARE
LE PROPRIE

IMPATTO AMBIENTALE DI UN'OPERA:

Alterazione qualitativa e/o quantitativa dell'ambiente inteso come sistema di relazioni tra fattori antropici, fisici, chimici, naturalistici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali ed economici in conseguenza alla realizzazione di progetti relativi ad opere o interventi pubblici o privati

(ART. 5 D.LGS. 152/2006)

Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Riferita a Piani e Programmi

Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)

Riferita a Progetti Specifici

Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)

Riferita a Piani e Progetti nei Siti Natura 2000



PARTECIPAZIONE

2017
SNSvS
Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile 2017-2030

MODELLO ECONOMICO CIRCOLARE

- 5P**
AREE DI INTERVENTO
- PERSONE
 - PIANETA
 - PROSPERITA'
 - PARTENERSHIP
 - PACE

- 6 MISSIONI**
- DIGITALIZZAZIONE
 - TRANSIZIONE
 - MOBILITA'
 - ISTRUZIONE
 - INCLUSIONE
 - SALUTE

2021
PNRR
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

2019
PNIEC
Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima

AGGIORNAMENTI PERIODICI
Entro Giugno 2024

2022
PTE
Piano nazionale per la Transizione Ecologica

NOVITA'
20/11/2023
Dir. RED III
2023/2413
Renewable Energy Directive III
Deve essere recepita dagli stati membri entro il **21/05/2025**

2015
AGENDA 2030
ONU



2018
GREEN DEAL EUROPEO
programma che ha come obiettivo principale quello di fare dell'Europa il primo continente **climaticamente neutrale** entro il 2050.

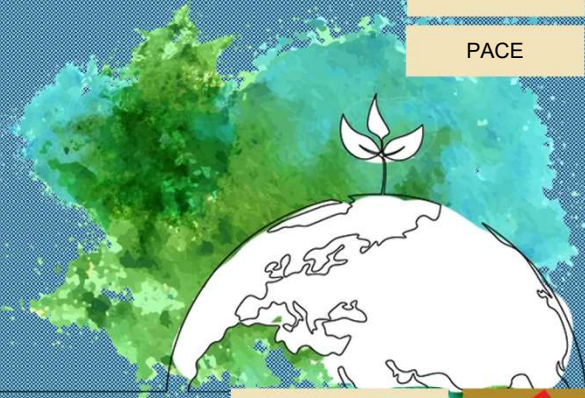
2020
NEXT GENERATION EU
Recovery Fund – Recovery Plan
Strumento Finanziario per stimolare la ripresa post Pandemia Covid-19
Target Consumi energia da FER al 32%
Entro 2030

2021
FIT FOR 55
Preparare tutti i settori dell'economia per **ridurre le emissioni di almeno il 55%** entro il 2030 ed elevare al **40%** la produzione di energia da FER

2022
REPowerEU
Strumento approvato a seguito di conflitto Russo-Ucraino per aumentare sicurezza sistema energetico e innalza al **42,5% (45%)** la produzione di energia da fonti rinnovabili

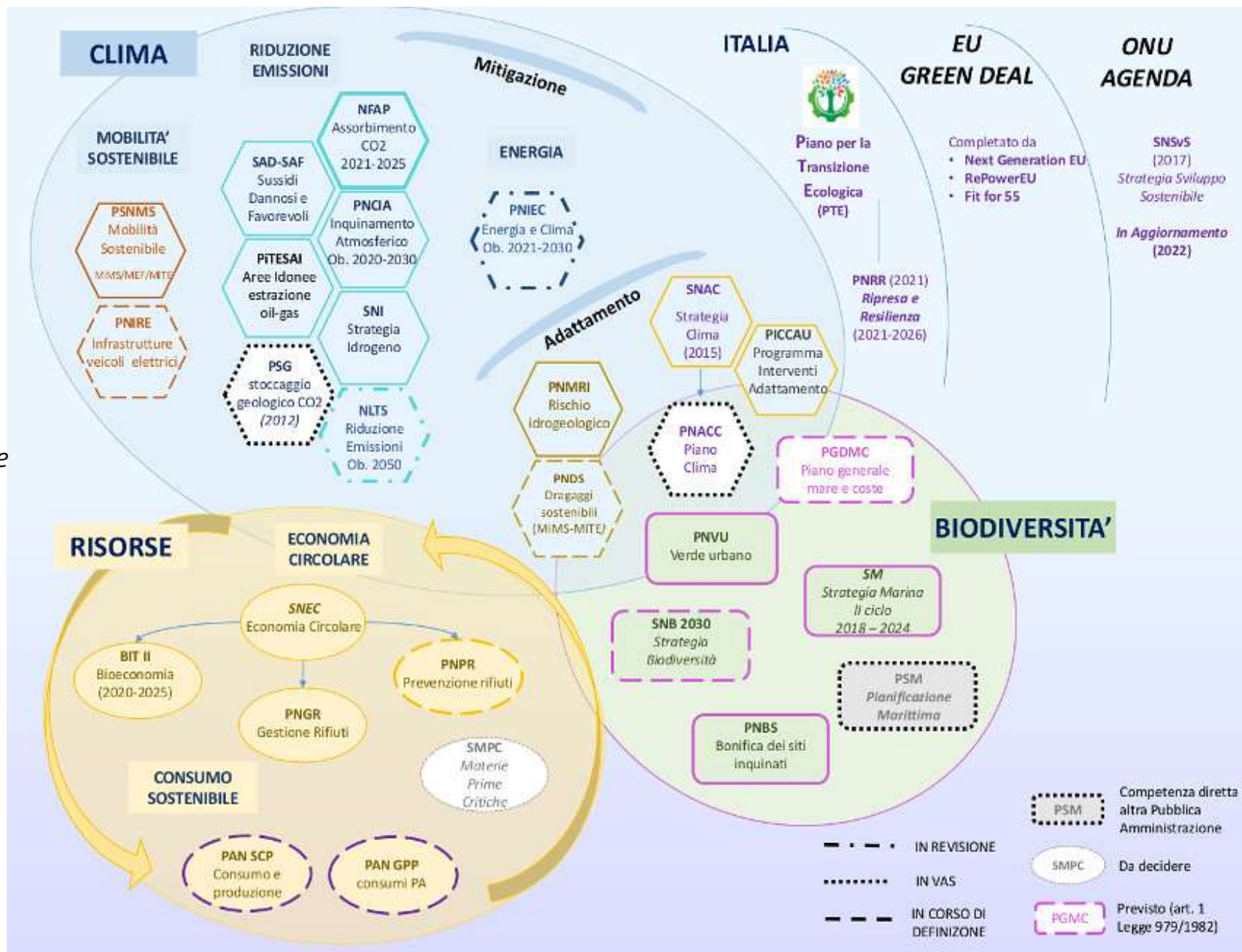
Strumento di pianificazione politica strategica, che descrivere le modalità attraverso le quali raggiungere i traguardi europei della neutralità climatica e della resilienza entro il 2050

EUROPA ITALIA INTERNAZIONALE



IL PIANO NAZIONALE DI TRANSIZIONE ECOLOGICA (PTE)

01. Decarbonizzazione
02. Mobilità sostenibile
03. Miglioramento della qualità dell'aria
04. Contrasto al consumo di suolo e al dissesto idrogeologico
05. Miglioramento delle risorse idriche e delle relative infrastrutture
06. Ripristino e rafforzamento della biodiversità
07. Tutela del mare
08. Promozione dell'economia circolare, della bioeconomia e dell'agricoltura sostenibile.



FONTE: SITO MASE (Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica)

GLI OBIETTIVI NELLA DIRETTIVA RED III

NORME VINCOLANTI RISPETTO AI TRAGUARDI PROSPETTATI DAL PIANO REPowerEU

Un ulteriore livello di ambizione: il pacchetto RePowerEU



- Riduzione dei **consumi di energia** al **2030** del **13%** rispetto allo **scenario EU Reference 2020**
- Almeno il **45%** di energia da **fonti rinnovabili** sui consumi finali lordi al **2030**
- Obbligo** di installazione di **impianti fotovoltaici**
 - ✓ su tutti i **nuovi edifici pubblici e commerciali** > 250 m² dal **2026**
 - ✓ su tutti gli **edifici pubblici e commerciali esistenti** > 250 m² dal **2027**
 - ✓ su tutti i **nuovi edifici residenziali** dal **2029**
- Sviluppare almeno una **Comunità di Energia Rinnovabile** in ciascun **comune** > 10'000 abitanti entro il **2025**



PRINCIPALI INDICATORI DI SCENARIO E OBIETTIVI SU ENERGIA E CLIMA AL 2030

PNIEC, il MASE trasmette a Bruxelles la proposta di aggiornamento: rinnovabili al 65% per consumi elettrici

Tra gli altri contenuti del testo, una quota del 40% di rinnovabili nei consumi finali lordi di energia, il 37% di energia da rinnovabili per riscaldamento e raffrescamento, il 31% nei trasporti, 42% di idrogeno da rinnovabili per gli usi dell'industria. L'approvazione del documento a giugno 2024.

Per fornire una base analitica al Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima sono stati realizzati:

- uno scenario di riferimento, che descrive l'evoluzione del sistema energetico con politiche e misure correnti;
- uno scenario di policy, che considera gli effetti sia delle misure ad oggi già programmate che di quelle ancora in via di definizione nel percorso verso gli obiettivi strategici al 2030.

Nella tabella sono illustrati i principali obiettivi del piano al 2030 su emissioni e assorbimenti di gas serra, fonti energetiche rinnovabili (FER), efficienza energetica e le principali misure vigenti o programmate per il raggiungimento degli obiettivi del Piano.

	unità di misura	Dato rilevato 2021	PNIEC 2023: Scenario di riferimento 2030	PNIEC 2023: Scenario di policy ¹ 2030	Obiettivi FF55 REPowerEU 2030
Emissioni e assorbimenti di gas serra					
Riduzione dei GHG vs 2005 per tutti gli impianti vincolati dalla normativa ETS	%	-47%	-55%	-62%	-62% ²
Riduzione dei GHG vs 2005 per tutti i settori non ETS	%	-17%	-28,6%	-35,3% / -37,1%	-43,7% ^{3,4}
Assorbimenti di CO ₂ LULUCF	MtCO ₂ eq	-27,5	-34,9	-34,9	-35,8 ³
Energie rinnovabili					
Quota di energia da FER nei consumi finali lordi di energia	%	19%	27%	40%	38,4% - 39%
Quota di energia da FER nei consumi finali lordi di energia nei trasporti (criteri di calcolo RED 3)	%	8%	13%	31%	29% ⁵
Quota di energia da FER nei consumi finali lordi per riscaldamento e raffreddamento	%	20%	27%	37%	29,6% ³ - 39,1%
Quota di energia da FER nei consumi finali del settore elettrico	%	36%	49%	65%	non previsto
Quota di idrogeno da FER rispetto al totale dell'idrogeno usato nell'industria	%	0%	3%	42%	42% ³
Efficienza energetica					
Consumi di energia primaria	Mtep	145	130	122	112,2 (115 con flessibilità +2,5%)
Consumi di energia finale	Mtep	113	109	100	92,1 (94,4 con flessibilità +2,5%)
Risparmi annui nei consumi finali tramite regimi obbligatori di efficienza energetica	Mtep	1,4		73,4	73,4 ³
<ol style="list-style-type: none"> 1. scenario costruito considerando le misure previste a giugno 2023, sarà aggiornato con la sottomissione del piano definitivo entro giugno 2024 2. vincolante solo per le emissioni complessive a livello di Unione europea 3. vincolante 4. vincolante non solo il 2030 ma tutto il percorso dal 2021 al 2030 5. vincolante per gli operatori economici 					

I DECRETI ADOTTATI IN ATTUAZIONE DELLE DIRETTIVE UE



D. LGS 387 DEL 29/12/2003
Di attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità.



D.LGS 28 DEL 03/03/2011
Recante attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, di modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE
ART. 4 PROCEDURE AUTORIZZATIVE E POTENZIAMENTO RETI DI DISTRIBUZIONE



D.LGS 199 DEL 08/11/2021
Di attuazione della Direttiva 2018/2001 RED II del Parlamento Europeo sulla promozione dell'uso dell'energia da Fonti rinnovabili ora modificata dalla Direttiva 2023/2413
RED III del 20/11/2023
TITOLO II INCENTIVI
TITOLO III PROCEDURE
TITOLO IV COMUNITA' ENERGETICHE

La Legge sulla Concorrenza nr. 118/2022 ha delegato il Governo ad adottare entro il Dicembre 2023 decreti di riordino e semplificazione della normativa in materia di fonti rinnovabili

GLI OBIETTIVI NELLA DIRETTIVA RED III

(NORME VINCOLANTI RISPETTO AI TRAGUARDI PROSPETTATI DAL PIANO REPowerEU)

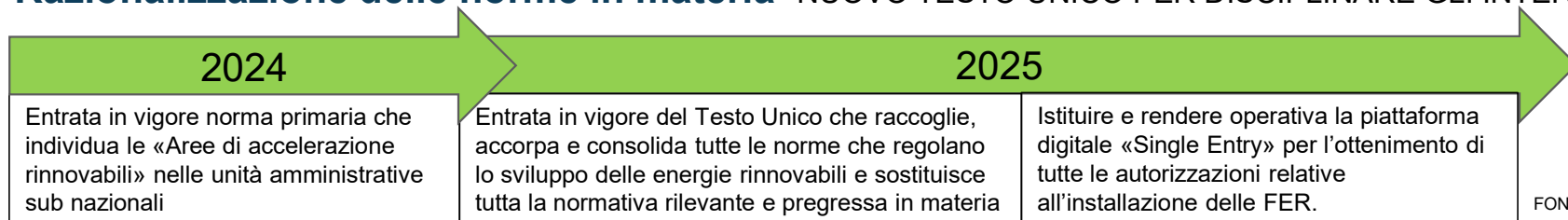
GLI OBIETTIVI DELLE NORME ITALIANE



Snellimento delle procedure di autorizzazione per le energie rinnovabili a livello centrale e locale

«..LE NORME NAZIONALI IN MATERIA DI AUTORIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DA FONTI RINNOVABILI DEVONO ESSERE PROPORZIONATE... CONTRIBUENDO AL PRINCIPIO CHE CONFERISCE PRIORITA' ALL'EFFICIENZA ENERGETICA..»

Razionalizzazione delle norme in materia NUOVO TESTO UNICO PER DISCIPLINARE GLI INTERVENTI

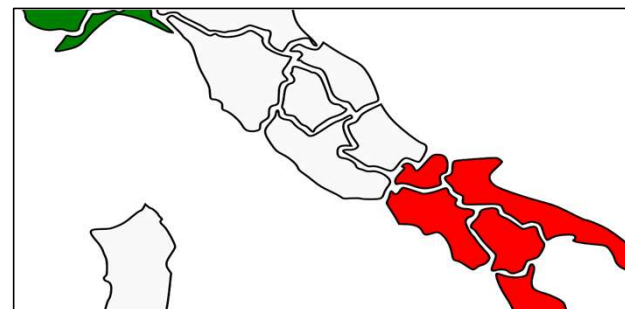


FONTE MASE 21/12/2023

- **Sportelli unici per l'intera procedura autorizzativa** UN UNICO RIFERIMENTO PER GARANTIRE TEMPI CERTI E SEMPLIFICARE LE COMUNICAZIONI CON LA PA
- **Digitalizzazione** COME SEMPLIFICAZIONE E RIDUZIONE DEI TEMPI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
- **Riduzione dei tempi dei procedimenti all'interno delle aree di accelerazione**
- **Il silenzio – assenso come strumento di accelerazione:** INCOMPATIBILE CON LA TUTELA DI INTERESSI SENSIBILI

IL TESTO UNICO DI PROSSIMA ADOZIONE PRIORITA' CHIAVE

- **INDIVIDUARE LE AREE DI ACCELERAZIONE DELLE ENERGIE RINNOVABILI ANCHE IN COERENZA CON I PIANI DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO PER ACCELERARE GL'IMPIEGO DELL'EOLICO OFFSHORE.**
- **ISTITUZIONE E OPERATIVITA' DELLA PIATTAFORMA DIGITALE «SINGLE ENTRY» PER L'OTTENIMENTO DELLE AUTORIZZAZIONI NAZIONALI E REGIONALI PER GLI IMPIANTI DA FER**
- **DEFINIRE ED ARMONIZZARE LE PROCEDURE DI AUTORIZZAZIONE SUB-NAZIONALI STABILENDO I «TETTI MASSIMI» PER LE FER OVVERO LE REGIONI NON POTRANNO APPLICARE REGOLE PIU' SEVERE DI QUELLE STABILITE DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE**



LE AREE IDONEE EX D.LGS 199/2021 ovvero «Zone di Accelerazione» previste dalla Dir. RED III

Confrontando il regime comunitario con le disposizioni nazionali,

le «zone di accelerazione» ex Direttiva RED III, sembrano rappresentare il genus delle c.d. «aree idonee» della legislazione italiana.



Zone necessarie

Aree o regioni nelle quali l'adozione di energie rinnovabili è essenziale nell'affrontare specifici problemi ambientali, e per soddisfare i bisogni energetici locali.



Gli Stati membri dovranno tener conto della disponibilità di fonti rinnovabili, della domanda di energia e delle infrastrutture energetiche.

Zone di accelerazione

Aree in cui si mira ad accelerare l'adozione di fonti di energia rinnovabili, lo sviluppo tecnologico e le prestazioni di quest'ultime, al fine di aumentarne la quota nell'approvvigionamento energetico.



Rendere prioritaria la scelta di aree caratterizzate da una copertura artificiale e da consumo del suolo già presenti, escludere i Siti Natura 2000, utilizzare tutti gli strumenti necessari all'individuazione di FER con minor impatto ambientale, e le relative misure di mitigazione.



SONO AREE IDONEE

quelle in cui possono essere realizzati impianti FER nei limiti quantitativi previsti dal PNIEC:

- Non sottoposte a tutela ex D.Lgs. 42/2004 né in fasce di rispetto dei beni sottoposti a tutela (3km per impianti eolici e 500mt per fotovoltaico)
- Cave e miniere cessate in degrado e abbandonate
- Oggetto di bonifica
- Con presenza di impianti fotovoltaici
- Le aree di proprietà delle FFSS e Gestione Aeroportuale
- Dove sono già installati impianti della stessa fonte e in cui vengono realizzati interventi di modifica non sostanziale
- Esclusivamente per gli impianti fotovoltaici, anche con moduli a terra, e per gli impianti di produzione di biometano: 1) le aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale
- le aree interne agli impianti industriali nonché le aree classificate agricole racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 mt dal medesimo impianto o stabilimento;
- le aree adiacenti alla rete autostradale entro una distanza non superiore a 300mt

LE SEMPLIFICAZIONI PER IMPIANTI IN AREE IDONEE EX D.LGS 199/2021

- **CARATTERE OBBLIGATORIO MA NON VINCOLANTE DEL PARERE DELL'AUTORIA' COMPETENTE IN MATERIA PAESAGGISTICA ANCHE AI FINI DELLA VIA. DECORSO IL TERMINE PER L'ESPRESSIONE DEL PARERE L'AMMINISTRAZIONE PROVVEDE COMUNQUE SULLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE**
- **LA RIDUZIONE DI UN TERZO DEI TERMINI DELLE PROCEDURE DI AUTORIZZAZIONE (12 MESI PER LE AUTORIZZAZIONI NAZIONALI) FUORI DALLE AREE IDONEE 24 MESI**

LE SEMPLIFICAZIONI SI APPLICANO ANCHE:

- **ALLE INFRASTRUTTURE ELETTRICHE INTERRATE A PRESCINDERE DALLA LORO UBICAZIONE**
- **ALLE ALTRE INFRASTRUTTURE ELETTRICHE DI CONNESSIONE E NECESSARIE PER LO SVILUPPO DELLE RETI**



Il riparto delle competenze tra Stato e Regioni

D.Lgs. n. 28/2011
D.Lgs. n. 387/2003

REGIME AUTORIZZATIVO IMPIANTI DI PRODUZIONE ENERGIA DA FER

Per i regimi autorizzativi semplificati (PAS e Comunicazione) l'ente di riferimento è il Comune

Per AU il procedimento Amm. é in capo alle Regioni per quasi tutte le tipologie di impianti (ad eccezione dei soli impianti a mare che sono di competenza statale).

Le Regioni possono delegare le funzioni dell'autorizzazione unica alle Province.

D.Lgs n. 152/2006

IMPIANTI DI PRODUZIONE ENERGIA DA FER SOGGETTI A VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Le funzioni amministrative sono attribuite alle Regioni per quasi tutti i tipi impianti (sono di competenza dello Stato quelli a mare, gli impianti idroelettrici >30 MW, impianti eolici per la produzione sulla terraferma con potenza complessiva >30 MW e quelli termici >300 MW).

Le Regioni possono delegare le proprie funzioni in materia di VIA alle Province.



AUTORIZZAZIONE UNICA

Le soglie di potenza oltre le quali è necessario che gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili siano sottoposti ad Autorizzazione Unica, sono le seguenti:

FONTE / TECNOLOGIA	POTENZA(kW)
Eolico	> 60 kW
Fotovoltaico	> 50 kW
Biomasse	> 200 kW
Biogas	> 250 kW

Al di sotto di tali soglie, gli impianti rientrano nel campo di applicazione della Procedura Autorizzativa Semplificata (PAS) o della Comunicazione al Comune, a seconda della tecnologia, della taglia e della potenza. Le Regioni hanno la facoltà di ampliare il campo di applicazione della PAS ad impianti di potenza fino a 1 MW.

REGIMI DI AUTORIZZAZIONE PER LA COSTRUZIONE DI IMPIANTI DA FONTI RINNOVABILI

Art. 4 comma 2 D.Lgs 28/2011 – modificato D.Lgs 199/2021

FOTOVOLTAICO



EOLICO



IDROELETTRICO



COMUNICAZIONE DI
ATTIVITA' EDILIZIA
LIBERA

DICHIARAZIONE DI
INIZIO LAVORI
ASSEVERATA (DILA)

PROCEDURA
ABILITATIVA ASSEVERATA
(PAS)

AUTORIZZAZIONE
UNICA
(AU)

LE COMUNITA' ENERGETICHE RINNOVABILI (CER)

Associazioni di cittadini, enti pubblici ed imprese che decidono di costruire impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili condividendo l'energia prodotta e i relativi benefici economici e sociali quali:

- Produzione energia senza emissioni CO2
- Autoconsumo di energia senza perdite di rete
- Remunerazione dell'energia prodotta in condivisione
- Vantaggio economia locale in termini di occupazione e indotto produttivo

Nel 2022 si sono previsti miglioramenti della qualità dei servizi di rete e aumento della produzione di energia da FER con obblighi di accumulo

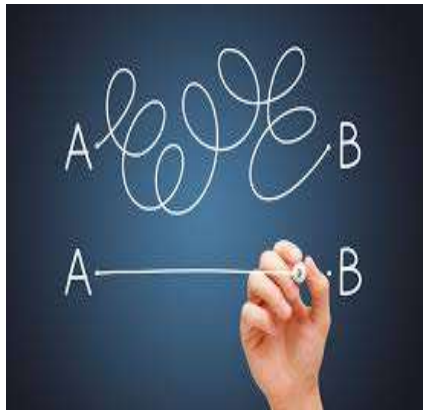
Il 23 gennaio 2024 è stato pubblicato il Decreto del MASE nr. 414 del 7 dicembre 2023, riconosciuto come "Decreto CER"

- un contributo a fondo perduto fino al 40% dei costi ammissibili, finanziato dal PNRR e rivolto alle comunità i cui impianti sono realizzati nei comuni sotto i cinquemila abitanti per due gigawatt complessivi,
 - una tariffa incentivante sull'energia rinnovabile prodotta e condivisa per tutto il territorio nazionale.
- I due benefici sono tra loro cumulabili. Attraverso il provvedimento sarà dunque favorito lo sviluppo di cinque gigawatt complessivi di impianti di produzione di energia rinnovabile.

NOVITA'



CONCLUSIONI



SEMPLIFICAZIONI

Semplificare per raggiungere meglio risultati di qualità

ATTENUAZIONE CONTROLLI IN MATERIA AMBIENTALE

Bilanciare la necessità di energie pulite con il valore della tutela del paesaggio e dell'ambiente

LA TECNOLOGIA

Valutare oggettivamente le situazioni e avere a disposizione tecnologie diverse per problemi diversi pare essere un approccio valido

SALTO DI QUALITA'

La Politica ed il legislatore possono fare la differenza spingendo verso studi più rigorosi e facilitando una partecipazione più attiva per una gestione migliore dei problemi e soluzioni condivise.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE



Laura Saracchi
+39 345 1746 227
laura.saracchi67@gmail.com



Le immagini utilizzate, disponibili on line, non intendono violare alcun copyright, la loro presenza qui è intendersi per un fine esclusivamente didattico e divulgativo e non a scopo di lucro